

Emilia Romagna in bilico sulle infrastrutture

Il nuovo governo vuole approfondire caso per caso prima di portare avanti i progetti

LE GRANDI OPERE

Il passante di Bologna

- ✓ Ampliamento della tangenziale e della A14
- ✓ Sarà lungo 13 km
- ✓ Fine dei lavori prevista per il 2021/22
- ✓ Prevede un investimento da 700 milioni

La Cispadana

- ✓ Autostrada a gestione regionale che collegherà i caselli di Reggiolo Rolo sulla A22 e di Ferrara sud sulla A13
- ✓ Sarà lunga 67 km
- ✓ La durata dei lavori è stimata in 44 mesi
- ✓ Costerà 1 miliardo e 158 milioni

Bretella Campogalliano-Sassuolo

- ✓ Collegherà l'intersezione della A22-A1 con la Pedemontana
- ✓ Sarà lunga 25,5 km
- ✓ La durata dei lavori è stimata in 4 anni
- ✓ L'investimento previsto è di 514 milioni



Paolo Rosato
BOLOGNA

SULLE grandi opere trema il Pd emiliano-romagnolo. Il governo Lega-M5s vede nel pentastellato Danilo Toninelli, consigliere fidato di Luigi Di Maio, il nuovo ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti. Lì dove c'era il dem Graziano Delrio, che sulla risoluzione dei grandi nodi infrastrutturali regionali aveva puntato molto, oggi c'è una figura molto politica che avrà un approccio critico, di approfondimento, sulle singole partite. Non è detto che Toninelli cominci da domani a mettere veti su tutte le opere portate avanti dal Pd. Ma di sicuro le passerà al setaccio, confrontandosi con gli amministratori e con gli attivisti del Movimento che le hanno seguite in questi anni sui territori, valutando soprattutto gli aspetti degli impatti ambientali e il consumo di suolo. Va ricordato che nel contratto di governo giallo-verde l'unica grande opera presente è la Tav. Su tutte le altre, quindi, c'è in teoria una libertà di approccio.

DA VIALE Aldo Moro, in questi giorni, sia il governatore Stefano Bonaccini, sia l'assessore Raffaele Donini stanno dando dei segnali chiari: bisogna andare avanti con le grandi opere per il bene dei territori. E in ragione degli importanti investimenti che sono stati fatti e sono da fare. La preoccupazione c'è, specialmente per quan-

DUBBI ROMANI Nel mirino le valutazioni degli impatti ambientali e il consumo di suolo

to riguarda il Passante di Bologna, opera che ha già avuto la compatibilità ambientale dal ministero guidato allora da Gian Luca Galletti (ora c'è il generale Sergio Costa, anche lui vicino al M5s) e che si appresta a entrare in Conferenza dei servizi entro luglio, sempre che non ci siano rallentamenti. In città il Movimento ha avvertito l'opera e il capogruppo Massimo Bugani, stretto collaboratore di Toninelli, ha detto che l'inten-

to è quello di fermarlo per puntare su servizio ferroviario e tram. La Lega, invece, spinge per l'opzione Passante sud, che andrebbe sotto la collina. L'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, chiederà in questi giorni un primo incontro allo stesso Toninelli, l'obiettivo è cominciare a confrontarsi. La terza parte in causa è Autostrade per l'Italia, che sull'opera mette 700 milioni di euro e che sarebbe pronta a cantierare già a inizio 2019.

SUL TEMA delle grandi opere è intervenuto proprio il governatore Bonaccini, che ha evocato anche gli altri nodi fondamentali, come la Cispadana, la Campogalliano-Sassuolo e il porto di Raven-

**Il presidente
Bonaccini**

Cancellare le grandi opere progettate in Emilia-Romagna sarebbe un errore clamoroso

na. Sulle prime due la Lega vuole andare avanti, anche se sulla Cispadana la preferenza va a una strada a scorrimento veloce. Più netta la critica pentastellata sulla Cispadana, che «va fermata». Per Bonaccini, però, «cancellare le grandi opere progettate in Emi-

lia-Romagna sarebbe un errore clamoroso. L'M5s ci spieghi perché bisogna cancellare tutte quelle opere che le parti sociali del Partito per il lavoro hanno giudicato indispensabili per la competitività dell'Emilia-Romagna, sarebbe un errore clamoroso». Tra l'altro, sottolinea il presidente, su questo tema «mi pare che contraddizioni si stiano evidenziando tra coloro che governano, se penso a cosa alcuni esponenti della Lega stanno dicendo in Lombardia e Veneto nel chiedere di mantenere le infrastrutture che si attendono in quei territori».

INSOMMA, le varie partite vanno tenute vive più che mai. «Abbiamo detto: avanti col consumo a saldo zero di suolo - ha spiegato - Ma ci sono alcune infrastrutture, la Cispadana, la bretella Campogalliano-Sassuolo, il Passante di Bologna, il porto di Ravenna o il People Mover sempre a Bologna, che inaugureremo il prossimo anno, che noi vogliamo realizzare». Anzi, «ci sono persino le risorse e i progetti approvati» per diverse di queste opere, ricorda il governatore. Del resto, rimarca Bonaccini, «siamo la Regione che da quattro anni cresce più delle altre, siamo una delle regioni più attrattive d'Europa. Non vorrei che questo desse fastidio a qualcuno». Sulla Cispadana ieri sono intervenuti anche le associazioni economiche e i sindaci del Modenese. Si tratta di un appello: «Il cantiere della Cispadana apra entro dicembre 2019».

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE PREOCCUPATA PER L'INCERTEZZA «Mantenere gli impegni presi con il territorio»



«**MANTENERE** gli impegni presi con il territorio». In tema di infrastrutture, l'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna (nella foto il presidente Giovanni Monti) «esprime preoccupazione per l'incertezza che nuovamente si manifesta per il destino di alcune opere». In particolare, viene osservato, si fa riferimento all'autostrada Cispadana, alla Bretella Sassuolo-Campogalliano e al Passante di Bologna. Opere che il nuovo governo «potrebbe mettere in discussione. Si tratta di interventi lungamente attesi di razionalizzazione viaria e sempre più necessari sia per alleviare l'inquinamento e i pericoli prodotti dal traffico nelle strade statali, provinciali, comunali, sia per lo sviluppo di comparti produttivi di rango strategico per la nostra regione». Non si sottovalutano le preoccupazioni riguardanti l'ambiente e il paesaggio, precisano le coop, «ma su queste opere sono state eseguite tutte le verifiche e i confronti previsti per legge».